

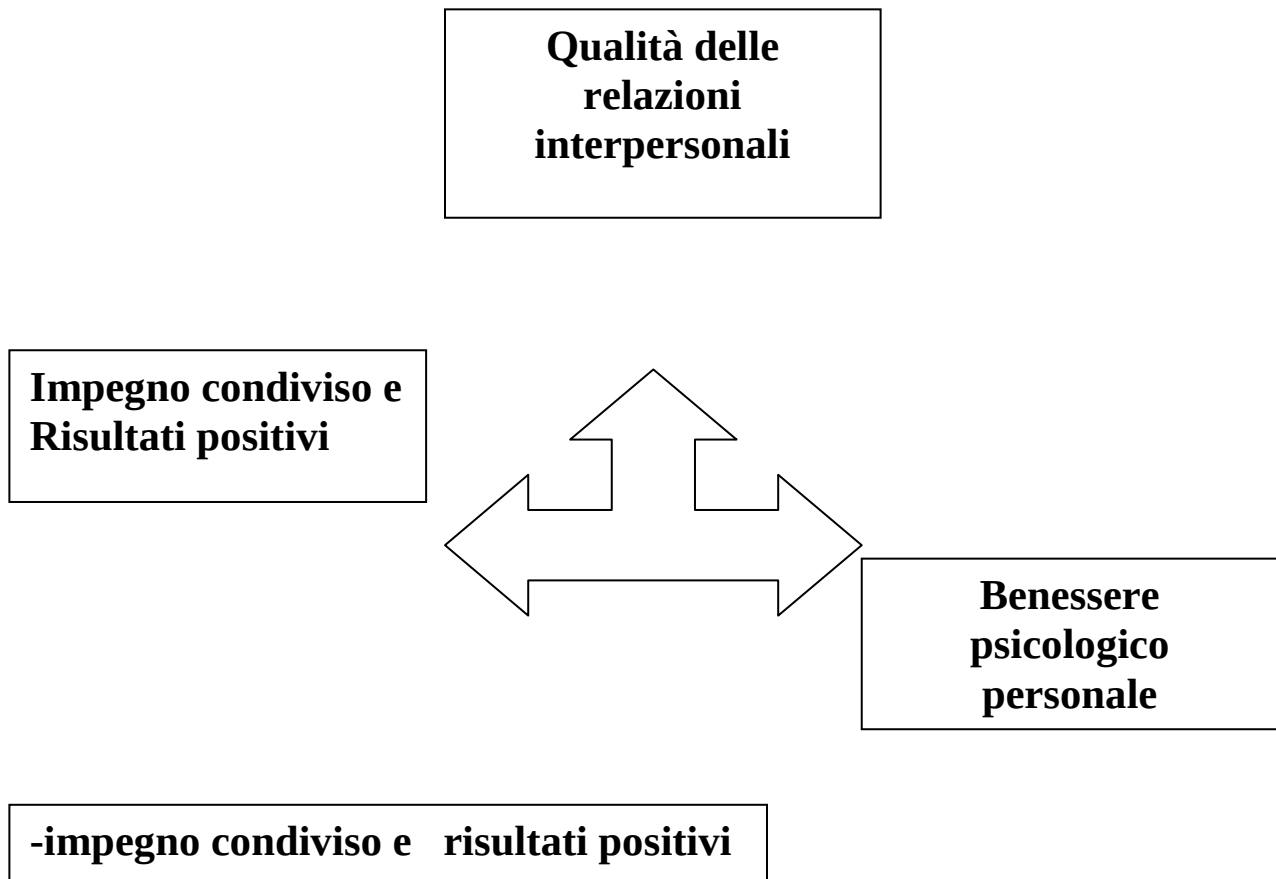
Corso di Laurea in Scienze della Formazione primaria
Università di Macerata

Lezione 8
La classe come gruppo che apprende

Il Cooperative Learning:
Aspetti teorici

Metodologia e tecnica del lavoro di gruppo
Docente: Stefano Cacciamani

D.W.Johnson e R. T. Johnson (1991) sostengono che il Cooperative Learning ha ricadute importanti su **tre aspetti in interazione circolare**:



nel lavoro cooperativo tutti gli studenti lavorano di più, passano più tempo sul compito, sviluppano più motivazione intrinseca, **livelli di ragionamento complesso**, capacità di pensiero critico, memorizzano e ritengono le informazioni in modo più efficace.

L'impegno comune favorisce la conoscenza reciproca, attenzione verso l'altro **sentimenti di stima e di fiducia**.

L'impegno comune ha effetti benefici sul **benessere individuale**: valutazione realistica della stima di sé, più resistenza allo stress, livello moderato di ansia, disponibilità e apertura verso gli altri.

favorisce lo sviluppo di benessere psicologico

qualità delle relazioni interpersonali :

il lavoro cooperativo spinge a prendere in esame **il punto di vista degli altri**, valutarne qualità e limiti, apprezzare doti o esprimere dissenso per qualche aspetto del loro comportamento: ci si conosce ed accetta di più.

L'attenzione, l'aiuto, la stima, il rispetto ricevuto spingono ognuno a dare **più impegno** per raggiungere l'obiettivo comune.

Con l'attenzione reciproca cresce anche **la fiducia nelle proprie capacità** e la consapevolezza di poter contare sugli altri.

benessere psicologico personale:

Il benessere psicologico rende le persone **più disponibili ad impegnarsi** per raggiungere scopi condivisi, a mettere in gioco le risorse per la comunicazione efficace, la coordinazione degli sforzi, gestione costruttiva dei conflitti...

Il benessere promuove **buone relazioni interpersonali**: apertura agli altri, disponibilità a collaborare, valutare in maniera critica se stessi e gli altri...

3. COME COSTRUIRE UN AMBIENTE DI COOPERATIVE LEARNING?

Cinque elementi strutturanti:

interdipendenza positiva

gli studenti sono consapevoli che il rapporto di collaborazione che li unisce è tale per cui non può esistere successo individuale senza successo collettivo. Ogni studente diventa promotore del proprio apprendimento e di quello dei propri compagni.

responsabilità individuale

ogni studente è responsabile della propria parte di lavoro, da cui dipende il lavoro dei compagni ed il raggiungimento dell'obiettivo da parte del gruppo (distribuzione del lavoro, assegnazione di ruoli).

interazione costruttiva diretta

gli studenti devono promuovere reciprocamente il loro apprendimento scambiandosi aiuto ed incoraggiamento e assicurandosi che tutti i compagni del gruppo siano in grado di svolgere e svolgano correttamente il compito.

abilità sociali

per lavorare efficacemente insieme gli studenti devono possedere abilità sociali: guidare il gruppo, prendere decisioni insieme, favorire la partecipazione...

valutazione del gruppo

anche il gruppo valuta il lavoro svolto, le strategie utilizzate (riflessione metacognitiva) e riflette su come possa essere migliorato. Importante il supporto dell'insegnante.

4. Un esempio di Cooperative Learning: Il Jigsaw

Quattro fasi:

<i>Fase 1: Costituzione dei gruppi di partenza.</i>
--

Esplicitazione obiettivi cognitivi e sociali del lavoro ed organizzazione dei gruppi.

Assegnazione ai partecipanti di una parte di materiale comune sull'argomento di studio e a ciascun membro del gruppo il compito di diventare esperto di un aspetto particolare dell'argomento.

Ad es. la rivoluzione americana: consegna a tutti del materiale di inquadramento generale del periodo storico, da leggere tutti insieme e distribuzione ad ogni membro del compito di analizzare rispettivamente le cause, le fasi della rivoluzione, le conseguenze.

Il gruppo esamina prima insieme il materiale comune e si procede quindi alla fase successiva.

<i>Fase 2: Il gruppo degli esperti</i>

Il gruppo iniziale si smembra: gli incaricati di ciascun aspetto vanno a raggiungere i colleghi corrispondenti formando gruppi omogenei per tema (ad es. tutti gli esperti delle cause si riuniscono insieme, altrettanto fanno gli esperti delle fasi e quelli delle conseguenze)

Lo scopo è di studiare insieme quel tema, diventarne esperti per poi tenere una relazione ai membri dei gruppi originari, della fase 1.

Fase3: Socializzazione delle conoscenze

I partecipanti, dopo aver analizzato il proprio tema ritornano a comporre i gruppi originari (che diventano gruppi di socializzazione delle conoscenze), in cui sono ora presenti esperti di tutti i diversi aspetti dell'argomento.

Gli esperti espongono a turno il tema di cui si sono occupati ai compagni, i quali ascoltano e intervengono con domande ed osservazioni.

Gli esperti possono presentare anch'essi domande per verificare la comprensione.

Fase 4: Studio individuale o riesame di gruppo e verifica

Segue un periodo in cui ogni membro in forma individuale o ancora utilizzando il gruppo ha la possibilità di riesaminare l'intero argomento su cui verterà la prova di verifica.

Le fasi del Jigsaw

1a fase: *gruppi di partenza*

Gruppo 1
A, B, C,

Gruppo 2
A, B, C,

Gruppo 3
A, B, C,

2a fase: *gruppi degli esperti*

Gruppo esperti 1
A, A, A,

Gruppo esperti 2
B,B,B,

Gruppo esperti 3
C,C,C,

3a fase: *socializzazione delle conoscenze*

Gruppo di sintesi 1
A,B,C,

Gruppo di sintesi 2
A,B,C,

Gruppo di sintesi 3
A,B,C,

4a fase: *studio individuale, ripasso di gruppo, verifica*

Legenda:

A= studente che studia le cause, B= studente che studia le fasi di svolgimento, C= studente che studia le conseguenze

Riferimenti bibliografici

Comoglio, M.(2000). Una modalità per includere: l'apprendimento cooperativo. In R. Vianello, M. Tortello(A cura di) *Esperienze di Apprendimento cooperativo*, pag. 13-26. Edizioni Junior, Bergamo.

Comoglio, M., & Cardoso, M. (1996). *Insegnare ad apprendere in gruppo*. Roma: LAS.

Comoglio, M. (1999). Verso un'interdipendenza positiva. In *Animazione sociale*, 1, pp.80-89.

Ford, M., E. (1992) *Motivating Humans*, Newbury Park, CA: Sage.

Johnson, D., W.,Jonhson, R., & Holubec, E. J. (1996). *Apprendimento cooperativo in classe*. Trento: Erickson.

